

Il Sappe non ha partecipato per protesta contro il sovraffollamento e le gravi carenze d'organico

# La polizia penitenziaria in festa

Manifestazione per il 193° anniversario della fondazione del corpo



## I politici

ALLA festa per i 193 anni del corpo della Polizia Penitenziaria hanno preso parte anche numerosi sindaci del Vibonese ed esponenti politici locali



## Il prefetto e il procuratore

IL PROCURATORE capo della Repubblica di Vibo, Mario Spagnuolo, a colloquio con il prefetto Luisa Latella nel corso della cerimonia al Penitenziario



## Gli agenti

ALCUNI degli agenti della Polizia Penitenziaria all'ingresso dell'istituto carcerario. Alla manifestazione non ha partecipato il Sappe che ha evidenziato carenze di organico

di FRANCESCO PRESTIA

C'ERANO le massime autorità della provincia alla manifestazione per la festa del 193° annuale della polizia penitenziaria: il prefetto Luisa Latella, il procuratore Mario Spagnuolo, il questore Filippo Nicastrò, il comandante provinciale dell'Arma Giovanni Rocca e gli altri vertici provinciali delle forze dell'ordine. Sono intervenute anche le rappresentanze degli studenti dell'Alberghiero e del Tecnico commerciale, i due istituti che da diversi anni mantengono alcuni corsi all'interno della struttura. La cerimonia è stata inframmezzata dalle musiche eseguite dai ragazzi dell'Orchestra giovanile provinciale diretta dal maestro Mamone.

In apertura è stata data lettura dei messaggi inviati dal presidente Napolitano, dal ministro di Grazia e Giustizia Alfano e da Franco Ionta, direttore del Dipartimento, il quale ha ribadito la sua convinzione che, pur nelle riconosciute difficoltà nelle quali il personale penitenziario è costretto ad operare, il carcere può continuare ad essere un luogo di educazione e di riscatto. Il direttore dell'istituto, Mario Antonio Galati ha voluto rin-

graziare le autorità, i ragazzi del maestro Mamone e l'assessore Maria Salvia, presente in rappresentanza della Provincia, per aver favorito la gradita esibizione musicale, i sindacati, i volontari che prestano la loro opera nel carcere, i pensionati del Corpo e naturalmente tutto il personale e relative famiglie, costrette queste ultime a fare spesso i conti con lo stress accumulato dai loro congiunti.

Galati ha poi espresso esplicito apprezzamento ai graduati e agli agenti per il loro senso del dovere e l'impegno profuso quotidianamente nel lavoro, svolto in condizioni non ideali a causa del sovraffollamento dell'istituto e della promiscuità di culture, razze e religioni. Quanto ai numeri, ecco alcuni dati: nel 2009 i detenuti ospitati a Castelluccio sono aumentati rispetto all'anno precedente raggiungendo un picco di 440, ben al di sopra dunque della capienza massima dell'istituto. Gli agenti hanno poi effettuato quasi duemila traduzioni di detenuti di vario spessore criminale. Tutto questo a fronte di un organico molto ridotto visto che, invece delle 215 unità previste, in servizio ve ne sono appena 151.

Presenti  
procuratore,  
prefetto  
e questore



Le immagini della festa della polizia penitenziaria

Alla festa di ieri, come in tutta Italia, non ha partecipato il Sappe, Sindacato autonomo della polizia penitenziaria, il più rappresentativo della categoria con 11.000 iscritti a livello nazionale e 700 in Calabria, per protestare sulle condizioni di lavoro del personale a causa del sovraffollamento delle carceri. A Vibo, in particolare, con 420 detenuti, di cui 150 (oltre il 35%) stranieri, esso ha raggiunto il 164% della capienza regolamentare fissata a 256. «Il personale del Corpo - denuncia Damiano Bellucci e Francesco Ciccone, della segreteria regionale - continua invece a diminuire e

quello in servizio è chiamato a fronteggiare un pesante carico di lavoro che porta un solo agente a prestare servizio in sezioni anche con 100 detenuti».

Il Sappe denuncia mancanza di personale, turni oltre l'orario contrattuale, eccessivo carico di lavoro, ritardi nella retribuzione dei servizi di missione e del lavoro straordinario, sovraffollamento dei detenuti, insufficienti ed inadeguati mezzi per il servizio di tradu-

zione, difficoltà e ritardi nella fruizione dei riposi e dei congedi: «Tutto ciò determina una grave ed insostenibile situazione lavorativa per le donne e gli uomini della polizia penitenziaria». La decisione di non partecipare al 193° annuale della fondazione è stata assunta pertanto per denunciare «questa insostenibile situazione e richiamare le istituzioni e la classe politica ad adottare rapidamente le opportune iniziative».

Sono 420  
i detenuti  
a fronte  
256 guardie

## Libro di Mazzarella "L'uomo d'onore non paga il pizzo"

DOMANI pomeriggio alle ore 18 presso l'aula magna del liceo classico "Michele Morelli" di Vibo valentia si svolgerà la presentazione del libro "L'uomo d'onore non paga il pizzo" di Roberto Mazzarella. La manifestazione è stata organizzata dal Movimento dei Focolari e dalla casa editrice "Città nuova" con la collaborazione di Csv, Confindustria, camera di commercio e Libera.

Sarà presente l'autore del libro, Roberto Mazzarella, giornalista e scrittore di Palermo, profondo conoscitore della realtà della mafia, da sempre impegnato nella testimonianza sociale per cui ha collaborato anche con il giudice Borsellino; con il suo libro egli, più che aiutare a comprendere la realtà del fenomeno mafioso, vuole fare conoscere e mettere in luce ciò che di positivo in questi anni sta emergendo sotto forma di risveglio e impegno civile.

E' lui stesso che spiega: "per quel che riguarda la motivazione che mi ha spinto a scrivere il libro pensavo legata ad una virtù che dovrebbe avere un giornalista e comunque un comunicatore: l'ascolto. oggi tutti vogliamo spiegare, tutti gridano la propria convinzione, ma nessuno si prende carico di ascoltare, di poggiare l'orecchio sul cuore della propria città.

Nell'appoggiare il mio orecchio sul cuore della mia città, ho colto fin da subito il grande cambiamento epocale che stava accadendo con i ragazzi di quello che poi sarebbe divenuto il "Comitato Addio-pizzo": la umanizzazione della lotta alla mafia, fino a quel giorno relegata ai giornalisti, magistrati e poliziotti e che con la proposta semplice ma rivoluzionaria del consumo critico relegata ai quotidiani e che con la proposta semplice ma rivoluzionaria del consumo critico diveniva normale quotidianità di chiunque, bambini o pensionato. La legalità dei fatti quotidiani che finalmente poteva coinvolgere tutta intera la comunità, perché un cambiamento è possibile se è cambiamento di popolo».

L'intervento di Mazzarella sarà preceduto da quello del Dr. Fabio Regolo, magistrato del tribunale di Vibo valentia. Il dibattito sarà moderato dall'avv. Ferdinando Pietropalo.

Incontro sull'applicazione del decreto Brunetta e conseguenze connesse allo sviluppo del Meridione

## La Uil s'interroga su lavoro, welfare e pubblica amministrazione



Roberto Castagna

«UNA pubblica amministrazione efficiente ed efficace nel servizio a cittadini e imprese è una risorsa primaria ed un volano di sviluppo per il Meridione e per l'intero sistema Paese, perché il suo sistema produttivo è condizionato in misura significativa dalla qualità dei servizi che sono erogati dalla pubblica amministrazione». Così, a conclusione della giornata seminariale di studi sul tema "Welfare, lavoro pubblico, contrattazione. Applicazione del decreto Brunetta" promossa dalla Uil Fpl (Federazione Poteri Locali) Calabria, Raffaele Gentile, segretario regionale della stessa sigla sindacale, commenta le ragioni dell'iniziativa.

E aggiunge: «Un Welfare incompleto e rallentato, sostanzialmente inadeguato ai bisogni, vecchi e nuovi, della società e del mondo del lavoro, impone oggi delle riflessioni accorte perché al problema del benessere dei cittadini occorre dare delle risposte adeguate».

Su questi temi si sono confrontati ieri, a Vibo, i due massimi dirigenti sindacali della Uil. I lavori, che hanno visto la più ampia partecipazione da parte dei dirigenti e degli iscritti dell'organizzazione sindacale, si sono dipanati attorno all'applicazione del D.lgs 150/2009, il testo di riforma del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Al seminario di studi sono intervenuti: i vertici della Segreteria nazio-

nale della Uil-Fpl nelle persone di Michelangelo Librandi, che ha analizzato l'attuale stato del Welfare in Italia e illustrato le prospettive di sviluppo di nuovo modello di Stato sociale, ed Daniele Ilari, il cui intervento si è concentrato sui cambiamenti nel sistema di contrattazione introdotti dal decreto di attuazione della L.15/09 e sulle nuove disposizioni di Ccnl il segretario generale Uil Calabria, Roberto Castagna; Antonio Visconti, docente di diritto del lavoro all'Università Magna Graecia di Catanzaro, il quale ha proposto una puntuale disamina circa gli aspetti fondamentali del lavoro pubblico dopo il Decreto Brunetta, analizzandone a fondo i contenuti e le innovazioni. A moderare il dibattito è stato Francesco Caparelli, dirigente Risorse umane Arpacal.

Dare risposte  
adeguate  
alle istanze  
dei cittadini

## Gazzetta del Sud del 27 maggio 2010

### Casa circondariale sovraffollata, mancano personale e risorse finanziarie

#### La Polizia penitenziaria festeggia il 193esimo anniversario della sua fondazione. Assente il Sappe

Lino Fresca  
Vibo Valentia

Festeggiato ieri mattina dalla Polizia penitenziaria il 193esimo anniversario della sua fondazione. Per l'occasione erano presenti, fra gli altri, nell'auditorium del carcere di Vibo Valentia, il direttore Mario Antonio Galati, il prefetto Luisa Latella, il procuratore della Repubblica Mario Spagnuolo, il questore Filippo Nicastro e il comandante provinciale dei carabinieri ten. col. Giovanni Rocca. La Festa della polizia penitenziaria è stata l'occasione per il direttore del carcere, Mario Antonio Galati, di stigmatizzare le gravi condizioni in cui sono costretti ad operare i suoi uomini. Senza tanti giri di parole ha denunciato una situazione diventata ormai insostenibile. «Soffriamo – ha affermato – come tutti i carceri d'Italia il problema del sovraffollamento che rende complessa la gestione della struttura. Attualmente dobbiamo gestire 420 detenuti a fronte di una capienza massima di 256. Al problema del sovraffollamento dobbiamo aggiungere le differenze culturali dei detenuti. Trenta sono le etnie con le quali abbiamo a che fare. Un grosso problema che può creare anche casi di insubordinazione».

Ma il vero dramma del carcere di Vibo Valentia – ha aggiunto il direttore Galati – «è la mancanza cronica di personale. Mancano all'appello 70 unità. Un numero considerevole se si pensa che i detenuti sono in numero maggiore a quello che l'Istituto di pena può ospitare. Questo squilibrio tra agenti e numero di detenuti rende difficile persino la convivenza all'interno del carcere».

Il direttore della Casa circondariale, inoltre, non ha mancato di evidenziare la grave situazione economica che sta affliggendo l'intera amministrazione penitenziaria. «Abbiamo difficoltà – ha osservato – di fare persino i trasferimenti dei detenuti perchè mancano i soldi per il gasolio e la manutenzione del parco macchine».

Nell'Istituto di pena attualmente si trovano, tra gli altri, 250 detenuti con pena definitiva, 60 ristretti nella sezione alta sicurezza per reati associativi e 10 ergastolani. Tra i detenuti 8 lavorano nel laboratorio di infissi e 55 nelle attività domestiche. Nella struttura penitenziaria, inoltre, nel corso di quest'anno, si sono verificati un suicidio e diversi casi di autolesionismo tra gli extracomunitari.

A denunciare la grave situazione carceraria anche la segretaria regionale del Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria) non ha partecipato alla Festa provinciale della polizia penitenziaria. «Abbiamo deciso di non partecipare alla Festa – si legge in una nota del Sappe – per protestare contro le condizioni di lavoro in cui sono costretti a Vibo Valentia il sovraffollamento ha raggiunto il 164 per cento della capienza regolamentare che è fissata in 256 posti mentre i ristretti sono 420, di questi gli stranieri sono 150. Il personale, invece, continua a diminuire inesorabilmente e quello in servizio è chiamato a fronteggiare un pesante carico di lavoro che porta un solo agente a prestare servizio in sezioni detentive anche con 100 detenuti».

Stessa denuncia arriva anche dal segretario regionale dell'Uilpa Gennarino De Fazio, il quale afferma che durante la notte il carcere di Vibo Valentia è gestito da appena 9 agenti. A stigmatizzare le condizioni in cui sono costretti a lavorare nell'infermeria del carcere anche l'operatore sanitario Salvatore Colace.